

RIPRENDIAMOCI LA CITTA'



L'ASSESSORE ALLA CULTURA

ANDREA Nobili: «Tenendo presente le questioni legate alla sicurezza l'intervento sarebbe auspicabile anche per segnalare l'incompiuta»

«Bene l'idea della street-art all'ex Metro»

Campanella, amministratore della società proprietaria, sposa la proposta del Carlino

PIACE L'IDEA del Carlino sull'ex Metropolitan.

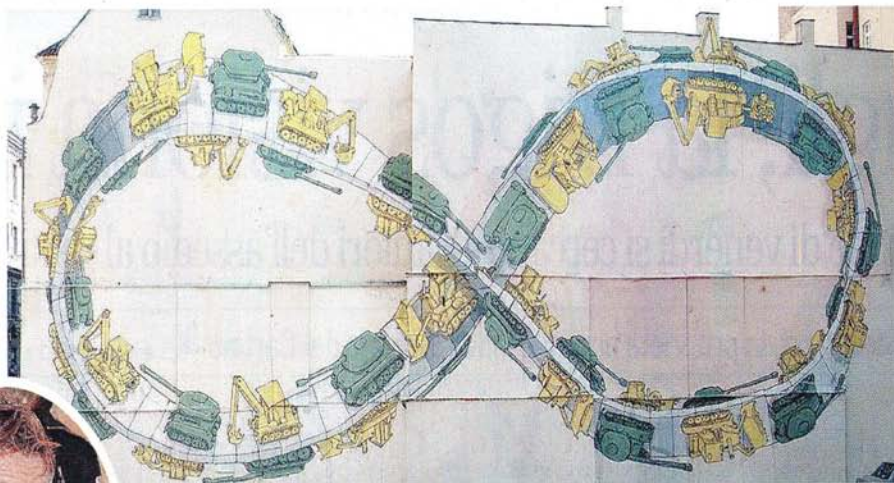
Parliamo della proposta di affidare le superfici del recinto del cantiere a uno o più artisti affinché coprano con la loro opera le schifozze di varia natura che da tempo colpiscono lo sguardo dei passanti (scritte, scarabocchi, pseudo graffiti, volantini strappati e quant'altro). Sarebbe un intervento di riqualificazione urbana, oltre che un'operazione di alto livello artistico.

I personaggi a cui 'commissionare' le opere sarebbero infatti esponenti di primo piano della street-art, noti a livello internazionale. Alcuni di loro hanno già lavorato ad Ancona. A portarci è stata l'associazione Mac - Manifestazioni Artistiche Contemporanee, in particolare per il suo festival 'Pop Up!'.

LA PRESIDENTE Monica Caputo ha apprezzato molto l'idea, definendola «bellissima». Anche il parere dell'assessore comunale



L'ESEMPIO Ipotesi di opere da realizzare. Nel tondo Mario Campanella



alla Cultura Andrea Nobili è favorevole: «Qualsiasi tipo di intervento che contribuisca a vivacizzare il centro della città è gradito, e serve a ricordare che c'è un'incompiuta in attesa di trovare una soluzione che la restituisca ai cittadini è ancora più gradito. Naturalmente bisogna tenere in considerazione le questioni legate alla sicurezza, e ricordare che la strut-

tura appartiene a un privato, con il quale bisogna relazionarsi». Il secondo problema citato da Nobili è subito risolto. Interpellato sulla faccenda, Mario Campanella, amministratore delegato della Metropolitan Building (la società proprietaria dell'immobile) si dice assolutamente favorevole.

«**SPOSIAMO** in pieno l'idea del Resto del Carlino — dichiara Mario Campanella —. Anzi, noi stes-

si avevamo pensato di recente ad un'iniziativa del genere, anche se poi della cosa non se ne è fatto nulla. Noi però pensavamo a video-proiezioni».

Viene in mente il progetto 'Luci d'Ancona', che nel dicembre del 2009 vide l'ex Metro illuminato dai 400 farette dell'installazione di Pepi Morgia 'Manciata di stelle per un Natale stroboscopico'. Riguardo a un eventuale progetto relativo al recinto del cantiere, Cam-

panella dice che «noi saremmo disponibili a mettere a disposizione degli artisti i pannelli alti quattro metri su corso Garibaldi, per una lunghezza di venti metri, e su via Castelfidardo, per una lunghezza di cinquanta metri. E' un'idea che si presta molto al sito. Gli artisti potrebbero creare le loro opere che resterebbero anche durante i lavori. Non ci sono neanche problemi con la sovrintendenza, visto che si tratta solo del recinto. Sarebbe necessario solo il benestare del Comune».

MA che fine farebbero le opere quando il cantiere chiuderà? Chi pensa alla loro inevitabile distruzione si ricreda: «Al termine dei lavori i pannelli potrebbero essere portati via — spiega Campanella — e trasferiti in una galleria d'arte, ad esempio». Insomma, oltre al 'ritrovato' edificio, la fine dei lavori potrebbe dotare Ancona anche di opere artistiche destinate ad essere ammirate nel corso degli anni futuri. Sarebbe un regalo inaspettato, e per questo ancora più bello.

Raimondo Montesi



ARTE CONTEMPORANEA
NELLO SPAZIO URBANO